

→ **Dopo** la sentenza su Pomigliano il Lingotto prepara l'appello contro la riammissione della Fiom  
→ **Ed oggi** è atteso l'annuncio dei metalmeccanici sul ricorso relativo all'ammissibilità della newco

# Tra Fiat e Fiom la partita non è finita in Tribunale

Fiat e Fiom affilano i coltelli sull'applicazione della sentenza su Pomigliano. Il Lingotto sostiene non sia esecutiva fino alla Cassazione, la Fiom ricorrerà in appello sul trasferimento di azienda.

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA  
mfranchi@unita.it

Il pareggio non basta. Né alla Fiat, né alla Fiom. La sentenza sulla Newco di Pomigliano emessa sabato sera del giudice Ciochetti non ha dato (completamente) ragione a nessuna delle due parti. E ora quelle stesse parti cercano di interpretarla nella maniera più favorevole.

Il silenzio del Lingotto spaventa tutti, sindacati firmatari in primis. Il rischio che Marchionne decida di fare marcia indietro, soprattutto su Pomigliano, è però improbabile. Più che possibile invece che il "manager dei due mondi" decida di forzare la mano per tenere comunque i metallurgici della Cgil fuori della Fabbrica Italia Pomigliano. Lo staff legale del Lingotto ha infatti deciso di ricorrere in appello sulla seconda parte della sentenza, quella che condanna la Fiat per comportamento antisindacale. In questo modo, sostengono i legali, la sentenza non sarebbe esecutiva fino al giudizio definitivo, presumibilmente, visti i tempi della giustizia civile lontano da Torino, in Cassazione tra qualche anno. Nel frattempo la Fiat non sarebbe tenuta a far rientrare la Fiom in fabbrica, a farle tenere assemblee e dichiarare scioperi.

Una posizione che sarebbe messa alla prova in questi giorni, saggiando le reazioni, volutamente prima del Cda che Marchionne ha voluto tenere in Brasile la prossima settimana (25 e 26 luglio). Il primo lontano dall'Italia, quello che potrebbe sancire il progressivo addio al Belpaese, mai amato dal manager canado-abruzzese.

Anche dall'altra parte della barri-



Foto di Cesare Abbate/Ansa

La sentenza sulla newco di Pomigliano non esaurisce la contrapposizione giudiziaria fra Fiat e Fiom

cata si stanno affilando i coltelli. La mossa della Fiat viene totalmente contestata: per i legali Fiom la sentenza è sempre «provvisoriamente esecutiva», e «il mancato rispetto e la non ottemperanza potrebbe avere rilevanza penale». Questa mattina poi Maurizio Landini e Pier Giovanni Al-

**Verso il cda**  
Riunione della prossima settimana convocata da Marchionne in Brasile

leva dovrebbero annunciare il ricorso in appello contro la prima parte della sentenza, quella sul trasferimento d'azienda, un appello cosiddetto incidentale, visto che arriva dopo quello della Fiat. Si andrà dunque

avanti nelle aule di tribunali ancora per anni: uno per l'appello a Torino e almeno altri due per il giudizio definitivo in Cassazione. E nessuno sa prevedere quale situazione politica e sindacale ci sarà quel giorno. In molti chiedono che sia la politica ad intervenire, pacificando le parti.

Intanto il collegio legale della Fiom è già al lavoro per i ricorsi dei singoli lavoratori di Pomigliano. Ricorsi che gli iscritti Fiom ancora non possono presentare (a Napoli, ma anche a Torino) semplicemente perché non sono ancora stati assunti. Infatti fra i 100 (dei 5 mila annunciati entro il 2013) lavoratori assunti da Fip non fa ancora parte nessun iscritto Fiom. Fra i legali del sindacato in più si sospetta che saranno gli ultimi ad essere assunti, proprio per evitare che possano richiedere rappresentanza,

come previsto dalla sentenza.

**TAVOLO AUTO A SETTEMBRE**

Intanto gli sforzi di Federmeccanica e sindacati firmatari per non far uscire la Fiat da Confindustria registrano uno stop. Il nuovo round di negoziati previsto ieri è stato aggiornato al 14 settembre. Inizia ora una fase di riflessione «a tutto campo» per trovare una soluzione, ha spiegato il leader della Uilm, Rocco Palombella. L'incontro di ieri «si è svolto in un contesto completamente diverso rispetto all'incontro di un mese fa (l'accordo interconfederale del 28 giugno e la sentenza di sabato che conferma l'accordo di Pomigliano). A settembre troveremo gli strumenti idonei a tutto il settore auto per garantire i siti e i posti di lavoro». ♦